Programma del corso 2018-2019

Culture del voto elettorale dall’antichità ad oggi

I° modulo - Per una archeologia del voto elettorale  
  
1. Il voto nella città antica  
- In Grecia: democrazia antica e primato del sorteggio  
- Nella Roma repubblicana: governo misto e elezioni senza rappresentanza   
2. La deliberazione collettiva nell'alto medioevo: perdita e lenta riconquista del principio maggioritario   
- Dalla unanimità alla regola maggioritaria: l'universo religioso  
- Dalla unanimità alla regola maggioritaria: i poteri secolari  
3. Il basso medioevo: elezione nei corpi e rappresentanza-manifestazione.   
- La scoperta della rappresentanza nel medioevo corporativo. Sue manifestazioni essenziali: rappresentanza del corpo di fronte a se stesso("Repraesentieren"), rappresentanza del corpo verso l'esterno ("Stellvertreten").   
- In particolare, la rappresentanza del corpo di fronte a se stesso; sue formalizzazioni teoriche (‘repraesentatio identitatis' o ‘incarnationis') e sue modalità di esercizio empirico (esempi di procedure selettive delle magistrature cittadine nell'esperienza comunale italiana ed europea dei secc. XIII-XV).  
4. Il basso medioevo: elezione nei corpi e rappresentanza-delegazione  
- Rappresentare il corpo di fronte a un terzo: le rappresentanze territoriali di ceto all'origine della costituzione rappresentativa moderna. In particolare, le procedure selettive per i membri del Parlamento inglese dalla metà del XIII sec. alla età dei Tudor; le elezioni agli Stati generali francesi dal primo Trecento al 1614.  
5. Pratiche elettorali e Stato assoluto (Europa continentale, secc. XVII-XVIII).  
- Larghissima sopravvivenza delle pratiche elettorali infracorporative nel corso di tutto l'antico regime. Perché ciò accade (anche nel contesto di Stati formalmente assoluti). Un catalogo di livello europeo delle pratiche suddette.   
  
  
II° modulo - Il trionfo del voto  
  
6. Da dove nasce il voto moderno?   
- Due radici: 1° Nel nuovo orizzonte individualista, il voto (come ‘Vertretung') contiene una "promessa d'obbedienza" indispensabile per fondare qualunque ordine non più portatore di una sua legittimazione autonoma; 2° Il voto, come procedura selettiva dei ‘migliori', è il metodo che meglio contorna il profilo di quella nuova sfera pubblica mediatica costituente a sua volta l'essenza della nuova società civile ‘borghese'.   
7. La reinvenzione del voto nelle rivoluzioni inglese e americana (XVII-XVIII secc.)   
- All'alba del voto individual-nazionale; suoi caratteri essenziali rispetto alle forme precedenti di pratica elettorale.   
- ‘Inventing the people': il voto politico-parlamentare nell'età degli Stuart e di Cromwell.   
- Tra ‘virtual' ed ‘actual representation': dalla Glorious Revolution al primo Reform Bill (1832)   
- La cittadinanza elettorale repubblicana nella Costituzione statunitense del 1787.  
8. Voto politico e spazio nazionale nella Francia illuminista e rivoluzionaria   
- Dall'ordine dei corpi a quello degli individui: il ‘voto fondiario' nel progetto fisiocratico.   
- Alla vigilia dell'89: l'ovvietà del voto universale nella percezione comune delle élites illuminate.   
- Rivoluzione francese e voto elettorale: un incontro mancato. Ragioni del fallimento e sua difficile eredità.   
9. Nel liberalismo ottocentesco: la faticosa conquista del voto individual-nazionale.   
- Il laboratorio proto-liberale europeo: le molte facce del compromesso tra voto ‘corporativo' e voto ‘nazionale'.  
- L'approdo (tendenziale) del liberalismo maturo al voto censitario-notabiliare.  
- Il percorso italiano dal 1814 al 1914 come caso tipico di consolidazione di una nuova cittadinanza elettorale.  
10. Fratture novecentesche: dal parlamentarismo notabiliare alla ‘democrazia dei partiti' (aa.'10-‘20)   
- Il voto da strumento selettivo dei ‘più capaci' a mezzo d'incorporazione della società nei partiti .  
- ‘Crisi' del governo rappresentativo o suo autentico inveramento? Il dibattito sul significato del voto elettorale nei decenni iniziali del secolo.   
11. Fratture novecentesche: dalla democrazia dei partiti alla ‘democrazia del pubblico' (aa.'80-‘90)   
- L'elettore da militante a consumatore (con un parziale ritorno al modello liberale).   
- Oltre la democrazia del pubblico: fine delle elezioni?